

Cosa sta accadendo a Jenin? L'ANP e il “Piano Venzel”

[lantidiplomatico.it/dettnews-cosa sta accadendo a jenin lanp e il piano venzel/45289_58430](https://lantidiplomatico.it/dettnews-cosa-sta-accadendo-a-jenin-lanp-e-il-piano-venzel/45289_58430)

L'Antidiplomatico 30 Dicembre 2024 07:00



Unione democratica araba-palestinese (UDAP)*

Cosa sta accadendo a Jenin?

Da 25 giorni prosegue la campagna dell'ANP contro la resistenza palestinese

L'operazione militare contro Jenin

Dal 5 dicembre, le forze di sicurezza della cosiddetta “autorità palestinese” hanno sferrato una campagna militare contro la resistenza palestinese a Jenin. L'operazione è iniziata con un assedio del campo profughi, togliendo elettricità e acqua, arrivando all'incursione in cui sono state utilizzate armi leggere e, di recente, anche missili anticarro.

Le pretestuose motivazioni dell'ANP

Secondo le dichiarazioni ufficiali, la campagna di Jenin è una risposta alla crescente presenza armata dei gruppi di resistenza nei campi profughi della Cisgiordania, che sarebbe la causa delle incursioni israeliane. L'ANP sostiene che la presenza della resistenza metta a rischio non solo la “sicurezza dei cittadini”, ma anche la stabilità del territorio, giustificando così l'intervento. La vera preoccupazione, tuttavia, è la crescente

minaccia alla sua stessa esistenza: il rafforzarsi della resistenza rischia di minare il controllo dell'ANP e la sua collaborazione con Israele.

I reali timori dell'ANP

Il timore che la resistenza in Cisgiordania si evolva come quella di Gaza è palpabile tra i funzionari dell'ANP; questi temono che l'intensificarsi delle azioni resistenti possa portare alla perdita di ogni forma di loro controllo, come è già accaduto a Gaza. Il controllo israeliano sulle operazioni dell'ANP e la sua influenza nelle sue decisioni si fanno sempre più palesi.

Il ruolo degli Stati Uniti

Gli eventi di Jenin non sono solo una questione interna palestinese. L'agenzia Axios ha rivelato che l'operazione è stata pianificata per rassicurare gli Stati Uniti e a Israele: l'ANP è un partner affidabile nella "lotta al terrorismo". I funzionari palestinesi avrebbero informato in anticipo le amministrazioni di Biden e Trump, mentre il coordinatore per la sicurezza USA, Michael R. Venzel, ha supervisionato la pianificazione, incontrando i responsabili dei servizi di sicurezza dell'ANP prima dell'operazione.

La strategia USA e il "Piano Venzel"

Nel febbraio 2023, gli Stati Uniti avevano proposto un piano di sicurezza, conosciuto come "Piano Venzel", per colpire la resistenza armata in Cisgiordania e rafforzare la posizione dell'ANP. Il piano, fortemente voluto dagli Stati Uniti, mira a garantire che l'ANP diventi più efficace nella lotta contro i resistenti, con l'obiettivo di imporre una pacificazione forzata con l'occupante in Cisgiordania.

In sintesi, la dirigenza dell'ANP ubbidisce a questo piano per il timore di non riuscire più ad assolvere al ruolo per cui la stessa è nata con il favore di Israele, ossia quello di garantire la sicurezza nei territori occupati. Per contrastare il rischio di essere spazzata via e sostituita da altre forme di controllo, in questi ultimi eventi sta dando la più alta prova di fedeltà all'occupazione.

La reazione delle fazioni palestinesi e la crescente resistenza

La risposta alla campagna di Jenin è stata forte e unitaria da tutte le fazioni della resistenza. I gruppi armati e i residenti del campo hanno accusato l'ANP di collaborare con l'occupazione israeliana, facilitando le operazioni militari contro la resistenza. Le proteste popolari si sono intensificate, con manifestazioni e scioperi a Jenin. Le fazioni palestinesi hanno ritenuto che l'operazione dell'Autorità non fosse solo una repressione dei militanti locali, ma un atto di sottomissione agli interessi israeliani e un tentativo di delegittimare la resistenza, accusando i militanti di essere "terroristi".

Le preoccupazioni israeliane per la Cisgiordania

Israele considera la campagna di Jenin come un passo importante per contenere la crescente minaccia della resistenza in Cisgiordania. Il rischio di dover affrontare un nuovo fronte mentre è già impegnato a Gaza ha allarmato l'esercito israeliano, preoccupato del rischio di un nuovo campo di battaglia. Si rammenta come a fine agosto l'esercito israeliano aveva lanciato senza successo l'operazione "Campi estivi" per indebolire la resistenza a Jenin. Israele si ritirò dopo un accordo con l'ANP, che impegnava 500 soldati palestinesi nella repressione della resistenza per la sicurezza israeliana nel nord della Cisgiordania.

Il conto dei morti per mano dell'ANP va avanti

L'ultima è stata la giornalista Shatha al-Sabbagh, uccisa a sangue freddo da un soldato dell'ANP in modalità che ricordano l'uccisione a Jenin della giornalista Shireen Abu Akleh; il fratello di Shatha era stato a sua volta assassinato dall'esercito israeliano. Sono molti i palestinesi uccisi in Cisgiordania dall'ANP dall'inizio del genocidio:

Nel corso dell'attuale operazione contro Jenin:

- **Ribhi al-Shalabi:***giovane abitante di Jenin, giustiziato a sangue freddo dai soldati dell'ANP*
- **Mohammad al-Amer:***bambino, ucciso durante l'operazione*
- **Yazid Ja'aisa:***ricercato da 7 anni da Israele, ucciso dall'ANP*
- **Majd Zidan:***adolescente ucciso durante l'attuale operazione*
- **Mohammad Abu Lebdeh:***ucciso dall'ANP, lasciato agonizzare e impediti i soccorsi*
- **Shatha al-Sabbagh:***giornalista palestinese, uccisa con un colpo in testa da un cecchino dell'ANP*

Uccisi nel corso di manifestazioni:

- **Razan Turkman:***bambina, uccisa a Jenin quando l'ANP ha aperto il fuoco contro una manifestazione in solidarietà con Gaza*
- **Firas Turkman:***giovani, uccisa a Jenin quando l'ANP ha aperto il fuoco contro una manifestazione in solidarietà con Gaza*
- **Mohammad Ersan:***adolescente, ucciso a Jenin quando l'ANP ha aperto il fuoco contro i partecipanti a un funerale*
- **Mohammad Sawafta:***19 anni, ucciso a Tubas quando l'ANP ha aperto il fuoco contro una manifestazione in solidarietà con Gaza*
- **Mahmoud Abu Laban:***investito volontariamente da un mezzo dell'ANP a Ramallah durante la repressione di una manifestazione per Gaza*
- **Abdel Qader Zaqdah:***ucciso a Tulkarem durante una protesta contro le operazioni*

militari dell'ANP

- **Ahmad al-Bali:** *lavoratore, ucciso mentre faceva consegne nei pressi dell'ospedale di Jenin che stava venendo assediato dai soldati dell'ANP*

Combattenti della resistenza giustiziati:

- **Mohammad al-Khatib:** *resistente, l'ANP a Tulkarem ha sparato alla macchina e impedito i soccorsi, facendolo morire agonizzante*

- **Ahmad Abu al-Ful:** *resistente ucciso dall'ANP a Tulkarem*

- **Motasem al-Aref:** *resistente ucciso nell'aggressione dell'ANP al campo Nur Shams a Tulkarem*

- **Ahmad Obaidi:** *resistente, ucciso a Burqin durante un'operazione dell'ANP contro la resistenza*

FONTE: <https://www.instagram.com/p/DEKkTKBtzui/?igsh=Z3h6Z2NnYzF1YWg4>

JENIN. Prosegue l'operazione della polizia di Abu Mazen: morti e feriti

 [pagineesteri.it/2024/12/27/medioriente/jenin-prosegue-loperazione-della-polizia-di-abu-mazen-morti-e-feriti](https://www.pagineesteri.it/2024/12/27/medioriente/jenin-prosegue-loperazione-della-polizia-di-abu-mazen-morti-e-feriti)

Michele Giorgio

AGGIORNAMENTO

Secondo l'ANP, il poliziotto ucciso nelle ultime ore a Jenin sarebbe morto bruciato a causa del lancio di bottiglie molotov. La versione ufficiale aggiunge che a lanciarle sarebbero stati alcuni "ragazzini inviati da gruppi armati fuorilegge" ai quali l'agente avrebbe scelto di non sparare pur rendendosi conto delle loro intenzioni.

di Michele Giorgio*

Pagine Esteri, 27 dicembre 2024 – Si chiama «Wefaq» ed è l'iniziativa che esponenti della società civile, sindacalisti, attivisti di tutta la Cisgiordania hanno lanciato per tentare di porre fine a quella che chiamano «la crisi di Jenin» ristabilire l'unità nazionale palestinese. Pochi però credono che riusciranno a convincere i comandi delle forze di sicurezza dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Abu Mazen a cessare l'operazione «Proteggere la patria» lanciata all'inizio del mese «per riportare legge e ordine ed eliminare il caos a Jenin e nel suo campo profughi». Operazione con centinaia di agenti che ha nel mirino in particolare la Brigata Jenin, braccio armato locale del Jihad islami.

«I poliziotti (dell'Anp) non esitano ad aprire il fuoco e lanciano gas lacrimogeni. Un comandante della Brigata Jenin è stato ucciso e tra i feriti c'è un bambino, colpito da un proiettile alla testa, per fortuna solo di striscio» dice Malek Jabriyeh, un reporter. Altri parlano anche di due civili uccisi. Negli ultimi giorni, i combattenti delle varie fazioni di Jenin hanno cominciato a rispondere al fuoco uccidendo tre poliziotti, l'ultimo qualche ora fa.



«Questa operazione dell'Anp di fatto è il proseguimento dell'offensiva lanciata da Israele la scorsa estate contro Jenin («Campi estivi, ndr), l'unica differenza è che la polizia non possiede, quindi non può usare i bulldozer come avevano fatto gli israeliani, per il resto è lo stesso», aggiunge Malek Jabriyeh. La popolazione del campo profughi di Jenin – uno dei simboli della resistenza palestinese all'occupazione e teatro di incursioni distruttive dell'esercito dello Stato ebraico che hanno ucciso decine di combattenti e numerosi civili negli ultimi anni – continua le proteste contro l'Anp con manifestazioni non solo di giovani. Da giorni viene attuato uno sciopero generale, revocato occasionalmente per permettere alla popolazione di rifornirsi di cibo. **I poliziotti agli ordini di Abu Mazen però non si ritirano, restano in assetto antisommossa e a bordo di veicoli blindati.** «Hanno allestito posti di blocco attorno alla città e all'esterno del campo profughi e lanciano raid alla ricerca dei nostri combattenti. Si comportano come *jawasis* (collaborazionisti, ndr)», protesta Tareq del quartiere di Jabriyat, uno dei più presi di mira dall'esercito israeliano e ora dalle forze dell'Anp. Con la Brigata Jenin è schierata la maggior parte di Jenin – solo pochi abitanti difendono l'azione dell'Anp perché, affermano, «la militanza armata attira le rappresaglie israeliane» -, e danno il loro appoggio anche altre formazioni palestinesi come Hamas e Fronte popolare.

Anwar Rajab, portavoce delle forze di sicurezza, dice che quella in corso è una operazione contro «fuorilegge» volta a riportare «ordine e sicurezza» a Jenin. Accusa, inoltre, la Brigata Jenin di attuare «una agenda iraniana e di non fare l'interesse nazionale palestinese». Per vedere i risultati sul terreno, a Jenin è andato lo stesso primo ministro dell'Anp, Mohammad Mustafa. «Dobbiamo ripristinare la sicurezza se vogliamo percorrere la strada verso la creazione di uno Stato indipendente», ha proclamato Mustafa. Per l'analista **Hani al Masri**, la tempistica dell'operazione segnala che l'Anp «vuole dimostrare di avere il controllo della situazione mentre cerca di mantenere il suo ruolo in Cisgiordania, preparandosi nel contempo a un possibile ruolo futuro a Gaza». Altri analisti sottolineano come l'attacco sia seguito al cessate il fuoco in Libano, alla caduta di Bashar Assad in Siria e all'elezione di Donald Trump negli Stati Uniti. «L'Anp,

che soffre da anni di una profonda crisi di consenso interno, guarda al ritorno di Trump alla Casa Bianca e intende smentire l'accusa israeliana di non avere il controllo delle aree della Cisgiordania sotto il suo controllo», spiega **Ghassan al Khatib**, docente di scienze politiche all'Università di Bir Zeit.



Ad alimentare l'accusa di tanti palestinesi ad Abu Mazen di aver ristabilito pienamente la cooperazione con i servizi segreti di Tel Aviv nonostante la distruzione di Gaza da parte di Israele e l'uccisione oltre 45mila palestinesi, è stata anche la notizia che l'esercito occupante – su pressione dell'Amministrazione Biden – aumenterà la collaborazione con le forze di sicurezza palestinesi alle quali potrebbe trasferire equipaggiamento militare. Un passo che ha provocato lo «sdegno» della parte più estrema del governo di destra di Benjamin Netanyahu che considera l'Anp una «organizzazione terroristica». Da parte loro le formazioni militanti palestinesi avvertono che non si lasceranno disarmare. «Gli attacchi (dell'Anp) al campo di Jenin non hanno giustificazione, poiché lo stiamo difendendo dal nemico israeliano», dice il vicecomandante del Jihad islami, Mohammed al Hindi. Un leader di Hamas, Mahmoud Mardawi, ripete che «le operazioni di resistenza in Cisgiordania non si fermeranno». Pagine Esteri